

DESCRIZIONE ANATOMICA DEL CROCIFISSO

Il Crocifisso ligneo del XV sec. depositato nel **Museo di Correggio** (RE) versa in un avanzato stato di degrado. Il Crocifisso di bella fattura si caratterizza per un modellato tipico dell'epoca, con armoniose proporzioni, il corpo giovane, classicamente proporzionato, il ventre spostato a destra rispetto all'asse della croce, una leggerissima torsione, il volto appena reclinato verso la spalla destra, la bocca semiaperta, la barba biforcuta e i capelli che ricadono sulle spalle. Il corpo si caratterizza nella massa dilatata della cassa toracica con le costole evidenziate e l'arcata epigastrica ben marcata, i capezzoli intagliati, la ferita profonda sul costato. I muscoli dell'addome scolpiti nei minimi particolari. Le braccia aperte si innestano al corpo con perni, sono esili senza sfarzo di muscolatura, con le mani semiaperte trafitte dai chiodi al centro del palmo. Le gambe con le ginocchia leggermente piegate vanno ad unirsi con la sovrapposizione dei piedi. Il perizoma invece è di tela gessata, posticcio, probabilmente messo nell'800 per coprire il perizoma originale che era mancante di alcune parti lignee.

LA TECNICA ESECUTIVA

La scultura lignea è realizzata a tutto tondo. L'opera è stata svuotata al suo interno dalla testa all'innesto con le gambe, e le braccia sono innestate con perni al torace.

STATO DI CONSERVAZIONE GENERALE DELL'OPERA

Lo stato di conservazione è veramente precario: l'opera nel corso dei secoli ha subito pesanti mani di ridipinture e ammanitura e il legno di supporto ha subito un profondo attacco da insetti xilofagi dovuto a un microclima non adeguato che ha causato una completa decoesione fino al distacco degli strati preparatori dal supporto ligneo. Vi sono moltissime cadute della sua preparazione originale a gesso, lacune di colore, strati preparatori sollevati dal supporto e le parti strutturali più deboli come accade per tutti i Crocifissi sono gli attaccamenti delle braccia al busto perché nel corso dei secoli si indeboliscono, si fessurano a causa anche dell'utilizzo sicuramente processionale che aveva la scultura. A livello cromatico la scultura ha

subito diverse ridipinture e una spessa rigessatura . Abbondante attacco di insetti xilofagi coinvolgono tutto il corpo. Al momento il Cristo ha una ridipintura ottocentesca con una policromia sorda verde/marrone con abbondanti sanguinamenti . Anche l'ultima ridipintura è gravemente danneggiata e su tutto il corpo sono visibili mancanze diffuse di preparazione, gesso, colore. Lo spesso strato di gesso sull'opera non permette una reale lettura dell'intaglio .Anche il viso ha subito rigessature pesanti con modellamento di crine e gesso per ridefinire l'intaglio molto consunto. Nella prima parte del restauro in accordo con la Soprintendenza abbiamo rimosso l'intonaco che teneva ferme le braccia al tronco e ci siamo resi conto che il Cristo aveva le braccia mobili, molto probabilmente aveva anche la funzione di **Cristo Deposto**. Inoltre il perizoma di tessuto non originale e posticcio è stato rimosso perché sotto si intravedeva il suo originale , consumato e con parti mancanti ma preferibile a quello posticcio . Il restauro in corso prevede la rimozione della spessa rigessatura e ridipintura con bisturi e visore ottico ,la rimozione del crine dal volto ,e in accordo con la Soprintendenza si cercherà di riproporre la mobilità alle braccia del Cristo.